

**Convegno “Agricoltura sociale”**  
Intervento del Dott. Luigi Fiore  
Presidente dell’Associazione Mediterranea Solidale  
Agrigento – 13 maggio 2016

**L’Associazione Mediterranea Solidale** è un’associazione di promozione sociale che mira a valorizzare la **filiera corta** in agricoltura attraverso un percorso che vede presenti **solidarietà, etica e cultura**.

La **filiera corta** è una filiera produttiva caratterizzata da un numero limitato e circoscritto di passaggi produttivi, ed in particolare di intermediazioni commerciali.

Tra i principali vantaggi ricordiamo: *la possibilità di operare scelte di acquisto responsabili, la costruzione di un rapporto di fiducia tra i pochi operatori della filiera, la riduzione dei costi al consumo dei prodotti.*

Il rapporto di fiducia che si origina nella relazione diretta produttore-consumatore costituisce anche una forma di garanzia per la salubrità e la genuinità dei prodotti.

E’ ovvio che la promozione di **pratiche agricole rispettose dell’ambiente** consente agli acquirenti di cibarsi di alimenti prodotti localmente con notevoli **vantaggi al territorio ed alla comunità**.

La filosofia della filiera corta poggia sulla convinzione che sia possibile **un’alternativa concreta ai modelli di produzione, distribuzione e consumo dominanti**, sperimentando un modo diverso di fare economia: un’economia quindi **centrata sulla qualità della vita ed il benessere delle persone**, la tutela dell’ambiente e del territorio, la valorizzazione delle relazioni tra le persone.

Tra le conseguenze positive della filiera corta vi è la diffusione di pratiche di consumo responsabile, attraverso le quali **il consumatore può praticare** scelte coerenti con gli ideali di **solidarietà, sostenibilità e giustizia sociale**, contribuendo a migliorare la qualità della vita del proprio territorio attraverso semplici gesti quotidiani.

Si va sempre più diffondendo il consumo “critico”, cioè la pratica in cui i consumatori inviano segnali diretti al mondo della produzione e manifestano la propria attenzione per i temi della salvaguardia ambientale, della salute, della giustizia sociale, dei diritti umani ed operano le proprie scelte di acquisto sempre considerando gli aspetti etici e politici delle attività economiche (In questo ricordiamo l’enciclica “LAUDATO SI” di Papa Francesco).

**Consumare cibo locale** permette di rispondere alla crescente domanda di freschezza, genuinità e sicurezza di ciò che mangiamo. La maggior parte dei prodotti locali sono raccolti e confezionati nell’arco delle 24 ore. Sono prodotti freschi, maturi, di stagione, che mantengono inalterate tutte le proprietà organolettiche e nutrizionali.

In altri termini gli obiettivi principali sono:

- Promuovere le realtà e i prodotti dell’economia solidale nel territorio.
- Favorire la diffusione di stili di produzione e di consumo responsabili.
- Organizzare una filiera corta di distribuzione strutturata che permetta di acquistare prodotti di qualità - buoni, sani, ecologici e socialmente responsabili - a un prezzo trasparente ed equo, sia per gli acquirenti, sia per i produttori.

- Sviluppare una comunicazione che faciliti la partecipazione delle varie realtà.
- Sviluppare una rete locale di relazioni che favorisca momenti di incontro, relazione e confronto tra consumatori e produttori solidali.
- Favorire l'organizzazione di filiere produttive locali; promuovere la diffusione di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS);
- Sperimentare pratiche di piccola distribuzione organizzata come modalità innovative di scambio orientate alla qualità e alla sostenibilità.
- Promuovere stili di vita e di consumo sempre più essenziali ed equilibrati, improntati alla sobrietà e alla consapevolezza delle scelte, centrati sulle relazioni piuttosto che sul possesso.
- Promuovere attività culturali, creative, artistiche e intellettuali tese allo sviluppo di una nuova etica dell'economia non subordinata soltanto al profitto.

## **L'AGRICOLTURA SOCIALE**

Con l'agricoltura sociale si pone al centro l'uomo ed il suo rapporto con l'ambiente e la natura.

Si tratta di solidarietà e non di assistenzialismo. Si tratta di creare dei percorsi di inserimento lavorativo per le persone che non sono riuscite a ritagliarsi uno spazio idoneo a causa della loro disabilità.

Si tratta di un nuovo modello di ruralità che promuove comunità, prima ancora di produrre cibo. Si scopre la multifunzionalità dell'agricoltura e quindi l'agricoltura sociale che si evolve in nuove forme di welfare comunitario.

Si potranno coinvolgere persone svantaggiate (detenuti, immigrati, minori a rischio, disabili intellettivi, autistici, ex tossicodipendenti, etc.) che vengono inseriti nelle aziende agricole per svolgere attività, valorizzandone le proprie capacità, consentendo loro pertanto di entrare nel mondo del lavoro.

Organizzare dei veri e propri servizi sociali, socio-assistenziali, all'interno delle aziende agricole per fare in modo che attraverso l'agricoltura ci sia un miglioramento della propria condizione personale.

Introdurre le coterapie per fare raggiungere risultati di benessere alle persone interessate attraverso attività terapeutiche con animali (es. l'ippoterapia) o con le piante (es. l'ortoterapia),

Ulteriore modalità è quella di svolgere servizi educativi (ambientali, alimentari, anche con le scuole) quindi una funzione culturale.

Esperienze che potranno crescere grazie anche agli orti urbani per fare in modo che le persone possano rivivere il rapporto con la terra, che i contesti urbani di oggi ci hanno fatto perdere.

### **La legge**

Recentemente è stata scritta una Legge nazionale sull'agricoltura sociale (Legge n. 141 del 18/08/15) che definisce sia l'agricoltura sociale sia gli operatori.

Ha una molteplicità di scopi ed uno di questi è quello di uniformare la definizione di agricoltura

sociale su tutto il territorio nazionale e dare maggiore sbocco alle fattorie sociali diventando fondamentale, in quanto permette di usare al meglio le risorse che l'Unione Europea mette a disposizione di questo settore (PSR 2014-20).

*L'art. 1 individua l'agricoltura sociale quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzata allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate.*

Questo articolo inquadra definitivamente l'AS nell'ambito della multifunzionalità delle imprese agricole e diventa uno strumento per raggiungere e portare servizi nelle zone rurali o svantaggiate che normalmente sono quelle meno servite.

## **Art. 2. Definizioni**

*1. Ai fini della presente legge, per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, nei limiti fissati dal comma 4 del presente articolo, dirette a realizzare:*

*a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;*

il legislatore ha ritenuto che i lavoratori svantaggiati e con disabilità dovessero essere non soltanto quelli individuati dalla normativa nazionale ma anche quelli definiti dalla normativa comunitaria perché ha un ventaglio più ampio di quelli che sono considerati soggetti svantaggiati.

*b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;*

*c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;*

Qui si apre la strada al riconoscimento da parte delle strutture sanitarie delle attività svolte con animali o piante come una attività che abbia una valenza terapeutica.

*d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.*

2. ....

*3. Le attività di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1, esercitate dall'imprenditore agricolo, costituiscono attività connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.*

Quindi connesse di diritto e non deve collegare fatturato e ore di lavoro tra attività agricola e attività sociale.

*5. Le attività di cui al comma 1 possono essere svolte in associazione con le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, con le imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, con le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale previsto dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383, nonché con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328, ferme restando la disciplina e le agevolazioni applicabili a ciascuno dei soggetti richiamati in base alla normativa vigente.*

Questo vuol dire che i soggetti che possono svolgere agricoltura sociale in associazione con impresa agricola non acquisiscono il sistema fiscale agricolo ma mantengono il proprio sistema fiscale.

*6. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate, ove previsto dalla normativa di settore, in collaborazione con i servizi socio-sanitari e con gli enti pubblici competenti per territorio. Gli enti pubblici competenti per territorio, nel quadro della programmazione delle proprie funzioni inerenti alle attività agricole e sociali, promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, politiche integrate tra imprese, produttori agricoli e istituzioni locali al fine di sviluppare l'agricoltura sociale.*

### ***Art. 3. Riconoscimento degli operatori***

Si parla del riconoscimento degli operatori e della delega alle regioni per produrre degli albi per riconoscere poi gli operatori dell'AS.

### ***Art. 4. Disposizioni in materia di organizzazioni di produttori***

Prevede la possibilità di unire gli attori dell'AS in organizzazioni.

### ***Art. 6. Interventi di sostegno***

Le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche e ospedaliere possono prevedere, nelle gare concernenti i relativi servizi di fornitura, criteri di priorità per l'inserimento di prodotti agroalimentari provenienti da operatori dell'agricoltura sociale.

I comuni definiscono modalità idonee di presenza e di valorizzazione dei prodotti provenienti dall'agricoltura sociale nelle aree pubbliche.

Nella predisposizione dei piani regionali di sviluppo rurale, le regioni possono promuovere la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e basati su pratiche di progettazione integrata territoriale e di sviluppo dell'agricoltura sociale. A tale fine le regioni promuovono tavoli regionali e distrettuali di partenariato tra i soggetti interessati alla realizzazione di programmi di agricoltura sociale.

Investire in agricoltura sociale non è una spesa ma un motivo di forte risparmio. Una persona fragile che riesce ad inserirsi attraverso l'AS passa da fattore passivo a fattore attivo.

### ***Art. 7. Istituzione dell'Osservatorio sull'agricoltura sociale***

*1. Presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituito l'Osservatorio sull'agricoltura sociale, di seguito denominato «Osservatorio» .....*